

DI VENEZIA LIB. V. 291

Questi felici progressi vieppiù accresceano l'animo a' Veneti, e lo scemavano agli Ottomani. Per coronare adunque la gloriosa serie di queste spedizioni, con uniforme parere della Consulta di guerra fu stabilita l'impresa e l'acquisto della Capitale del Regno *Napoli di Romania*, che situata sopra estesa balza, che inoltrasi nel mare poco lungi dal termine del golfo Argolico, per la sua fortezza, e per i tre recinti che la guardavano con grosso presidio, tenevasi come non facile ad essere espugnata. Accresceva coraggio alle milizie nimiche il Bassà *Mustafa*, che rinchiuso nella Piazza con quattro fratelli, sollecitava a tutto potere il Seraschiere già in campagna con otto mila uomini a portargli soccorso.

Di fatto fecesi costui veder ben presto nella campagna d' *Argos*, investendo con bravura le truppe Cristiane disposte con ordine maraviglioso dal *Konismark*, e ferme ad attendere il nimico. Ma temendo i Turchi di esser colti nel mezzo da grosso corpo di genti di Marina sbarcata alle spiagge vicine, cominciarono da sè medesimi a ritirarsi; indi veduta la strage, che facea una batteria opportunamente postata, si diedero a veloce fuga, lasciando in potere de' Veneti copiose munizioni e militari apprestamenti. Abbandonata poi dal nimico la Fortezza d' *Argos*, fu tosto occupata da' vincitori; ma non per questo i difensori dell' assediata